

Gazzetta del Sud 21 Febbraio 2007

## **La Pasquin vittima di una estorsione**

Non socie in affari, ma vittime. Nell'inchiesta Dynasty 2 - che tra gli altri, il 10 novembre scorso ha portato in carcere il giudice Patrizia Pasquin, presidente della sezione civile del Tribunale di Vibo - spunta una nuova ipotesi di reato: quella di estorsione aggravata e tentata in concorso. Ai danni di Settimia Castagna e della stessa Pasquin, rispettivamente amministratrice e socia "occulta" della società Melograno Village srl, su cui l'inchiesta si fonda. A formulare l'imputazione nei confronti del boss Antonio Mancuso, (38), del nipote Orazio Cicerone, di 37 anni e dell'imprenditore Antonino Castagna (già indagato nella Dynasty 2 e rinviato a giudizio) sono i pm della Procura distrettuale di Salerno, Mariella De Masellis e Domenica Gambardella, che ieri hanno notificato agli indagati l'avviso di chiusura indagini. Secondo quanto ipotizzato il boss di Limbadi si sarebbe servito del nipote quale intermediario e di Castagna, quale emissario, per incassare una parte dei finanziamenti ricevuti dalla Melograno Village srl per la costruzione del complesso residenziale Melograno Village a Parghelia. Ottenuto il primo "incasso" gli stessi, secondo i pm, stavano facendo pressioni per ottenere altre somme. Situazione della quale, da quanto emerge dagli atti, sia la Castagna sia la Pasquin (entrambe già rinviate a giudizio, assieme ad altri 4 indagati) sarebbero state consapevoli.

**Marialucia Conestabile**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***